Comune di San Valentino Torio

PROVINCIA DI SALERNO

COPIA DI VERBALE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

BERA N.29 28/04/2017 ot. Gen. 5315 01 GIU 2017	OGGETTO: PIANO DI RISANAMENTO FINANZIARIO - APPROVAZIONE-

L'anno Duemiladiciassette, il giorno VENTOTTO del mese di APRILE, alle ore 19:00 presso la Sala Consiliare del Comune di San Valentino Torio, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria di prima convocazione, con la presenza dei Sigg:

n.	Nominativo	Titolo	P.	a.		n.	Nominativo	Titolo	P.	a.	
01	Michele Strianese	Sindaco	X			10	Pasqualina Garofalo	Consigliere	X		
02	Rosanna Ruggiero	Consigliere	X			11	Maria D'Ambrosi	Consigliere	X		
03	Enzo Ferrante	Consigliere	X		Dalle ore 19:10	12	Alberto Giordano	Consigliere		X	
04	Teresa Vastola	Consigliere		X	Dalle ore 19:45	13	Raffaella Zuottolo	Consigliere	X		
05	Giuseppe Pascale	Consigliere	X			14	Marco Amatrudo	Consigliere		X	
06	Antonella Caldiero	Consigliere	X			15	Luigi De Vivo	Consigliere		X	
07	Pietro Vastola	Consigliere	X			16	Armando Ruggiero	Consigliere		X	
08	Giancarlo Baselice	Consigliere	X			17	Giuseppina Longobardi	Consigliere		X	
09	Massimiliano Russo	Consigliere		X	Dalle ore 19:45						

Totali presenti	10
Totali assenti	7

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale dott. Vastola Pietro

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott.ssa Maria SENATORE.

Il Presidente, riscontrata la regolarità della convocazione e la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta di Consiglio Comunale.

In continuazione di seduta si procede con la trattazione del II° argomento all'o.d.g. avente ad oggetto : Piano di risanamento dell'Ente; relaziona il Sindaco il quale illustra la propria proposta di delibera redatta in base alla relazione del Responsabile dell'Area Economico Finanziario dott. G.Padovano con la quale vengono proposte le azioni correttive finalizzate a superare le criticità segnalate dalla Corte dei Conti ; tali azioni, per quanto attiene i residui attivi dovranno mirare a potenziare l'attività di incasso che solo per quanto riguarda il ruolo tarsu/tari ammonta a circa € 8.000.000; tale obiettivo potrà essere raggiunto attraverso la esternalizzazione della riscossione delle entrate tributarie; relativamente al patrimonio rappresenta che si è provveduto, nell'ambito della programmazione in materia di incarichi di collaborazione e supporto e consulenza a fornire l'indirizzo per l'affidamento di un incarico ad un esperto per l'aggiornamento dell'inventario e la redazione di uno stato patrimoniale dell'Ente; sempre in tale ambito rappresenta che bisognerà dar luogo alla dismissione degli immobili non destinati a fini istituzionali; occorrerà razionalizzare la spesa corrente e migliorare ulteriormente i risultati raggiunti nel corso del 2016; tutte le azioni previste nel piano di risanamento dovranno essere poste in essere con la collaborazione dei responsabili delle aree i quali, ognuno per quanto di competenza sono tenuti a monitorare la spesa; relaziona su ogni altro aspetto della proposta di delibera allegata al presente atto e data l'importanza dell'argomento invita tutti a votare favorevolmente;

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO

- CHE la situazione finanziaria del Comune di San Valentino Torio, presenta preoccupanti livelli di criticità con persistente crisi di liquidità che impedisce al Comune di far fronte con prontezza e regolarità alle proprie obbligazioni correnti (debiti commerciali derivanti da prestazioni di servizi e acquisto di beni);
- che la Sezione Regionale di Controllo per la Campania della Corte dei Conti, con propria deliberazione n. 352/2016 ha evidenziato tali difficoltà, invitando l'Ente, ognuno per le proprie competenze ad adottare atti concreti che vadano nella direzione di sanare soprattutto la crisi di liquidità;
- che proprio in attuazione di tali prescrizioni, occorre necessariamente impegnarsi ad uno sforzo comune e coeso, al fine di introitare i residui attivi giacenti (crediti) e migliorare il dato dell'anticipazione di tesoreria.

VISTA la proposta del Sindaco, Ing. M. Strianese redatta in base alla relazione del responsabile dell'area economico – finanziaria;

VISTA la relazione del Responsabile dell'Area Economico – Finanziaria, dott. Giovanni Padovano, prot. n° 3865 del 21.04.2017, allegata al presente atto, dalla quale emerge che la necessità di un intervento metodico, complessivo ed unitario che coinvolga tutta la struttura del Comune e che deve basarsi su almeno quattro aree:

1. RESIDUI ATTIVI, con particolare riferimento alle Entrate di natura tributaria e patrimoniale;
2. PATRIMONIO;
3. RESIDUI PASSIVI;
4. BILANCIO DI COMPETENZA

ATTESTAZIONI DI REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE

ısi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni D.L. n. 174/2012 conv. Legge n. 213/2012

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

rime parere *favorevole*, alla presente proposta di Deliberazione

alentino Torio, li 21/04/2017

Il Responsabile di Settore

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

ime parere *favorevole* alla presente proposta di Deliberazione

ılentino Torio, li 21/04/2017

Il Responsabile
Settore Economico-Finanziario
Dott. C. Padovano

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente
f.to avv.p. Pietro Vastola

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dott.ssa Maria Senatore

==========

Relata di pubblicazione

Il Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69).

San Valentino Torio , _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dott.ssa Maria Senatore

==========

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Il Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

☐ La presente deliberazione è resa immediatamente eseguibile ai sensi di legge ;

☐ Su relazione del Responsabile delle pubblicazioni, che copia della presente deliberazione è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ ed è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, del D.Lgs. 267/2000.

San Valentino Torio,_____

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dott.ssa Maria Senatore

==========

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

San Valentino Torio,_____

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott.ssa Maria Senatore

PRESO ATTO della necessità di adottare un piano di risanamento finanziario dell'Ente, approvando le linee guida contenute nella relazione allegata e fornire al Consiglio report semestrali sulle attività intraprese, sul grado di efficienza ed efficacia delle stesse ed il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati con la nota di aggiornamento del DUP 2017/2019 allegata al Bilancio di Previsione approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 12/04/2017;

Visto:

- la deliberazione n. 352/2016 della Corte dei Conti;
- il D.Lgs. n. 267/2000;
- il D.lgs. n. 118/2011;
- i contenuti della Nota di Aggiornamento al DUP 2017/2019;
- i suggerimenti dati dal Revisore Unico nella propria relazione al Bilancio di Previsione 2017/2019;

Presenti 10 Assenti 1

Con Voti favorevoli 9 Astenuti(Zuottolo R.);

DELIBERA

1. Di approvare la premessa della presente proposta che qui si intende ripetuta e trascritta;
2. di approvare la proposta del Sindaco, Ing. M. Strianese allegata al presente atto e per l'effetto:

a. di approvare il piano di risanamento finanziario le cui linee sono contenute nella relazione del Responsabile dell'Area Finanziaria,allegata alla presente delibera quale parte integrante e sostanziale;
b. di inviare il presente atto, una volta deliberato e pubblicato, al Revisore Unico ed alla Sezione Regionale di Controllo per la Campania della Corte dei Conti;
c. di pubblicare il presente atto sul sito web del comune , nella sezione amministrazione trasparente al link controlli e rilievi;

Con separata votazione avente pari esito

DELIBERA

di dare immediata eseguibilità alla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

COMUNE DI SAN VALENTINO TORIO

Provincia di Salerno

IL SINDACO

Oggetto: piano di risanamento finanziario. Approvazione.

Premesso:

- che la Sezione Regionale di Controllo per la Campania della Corte dei Conti, con propria deliberazione n. 352/2016 ha evidenziato tali difficoltà, invitando l'Ente, ognuno per le proprie competenze ad adottare atti concreti che vadano nella direzione di sanare soprattutto la crisi di liquidità;
- che proprio in attuazione di tali prescrizioni, occorre necessariamente impegnarsi ad uno sforzo comune e coeso, al fine di introitare i residui attivi giacenti (crediti) e migliorare il dato dell'anticipazione di tesoreria.

Vista la relazione del Responsabile dell'Area Economico – Finanziaria, dott. Giovanni Padovano, prot. n° 3865 del 21.04.2017, ampiamente condivisa dal sottoscritto

Considerato:

- che in questa particolare fase di emergenza, l'attività di risanamento finanziario di cui alla presente proposta, è tanto più efficace quanto più si riuscirà a relazionare attività, procedure e processi delle varie Aree;
- che tali provvedimenti vanno in attuazione degli obiettivi assegnati dall'amministrazione in sede di approvazione del DUP e della relativa nota di aggiornamento, approvata nella seduta consiliare del 12/04/2017, con deliberazione n. 24;
- che a tal fine lo scrivente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale una propria relazione, in cui vengono evidenziati i rimedi e le azioni da intraprendere per la risoluzione di tali criticità nel breve e medio periodo;
- che la presente relazione, offre, tuttavia, un quadro chiaro sull'esigenza improcrastinabile di un intervento metodico, complessivo ed unitario che coinvolga tutta la struttura del Comune e che, a parere dello scrivente, deve basarsi su almeno quattro aree di intervento:

1. RESIDUI ATTIVI, con particolare riferimento alle Entrate di natura tributaria e patrimoniale;
2. PATRIMONIO;
3. RESIDUI PASSIVI;
4. BILANCIO DI COMPETENZA

Rilevata la necessità di adottare un piano di risanamento finanziario dell'Ente, approvando le linee guida contenute nella relazione allegata e fornire al Consiglio report semestrali sulle attività intraprese, sul grado di efficienza ed efficacia delle stesse ed il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati con la nota di aggiornamento del DUP 2017/2019 allegata al Bilancio di Previsione approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 12/04/2017;

Visto:

- la deliberazione n. 352/2016 della Corte dei Conti;
- il D.Lgs. n. 267/2000;
- il D.lgs. n. 118/2011;
- i contenuti della Nota di Aggiornamento al DUP 2017/2019;
- i suggerimenti dati dal Revisore Unico nella propria relazione al Bilancio di Previsione 2017/2019;

p r o p o n e

- di approvare la premessa della presente proposta che qui si intende ripetuta e trascritta;
- di approvare il piano di risanamento finanziario le cui linee sono contenute nell'allegata relazione, alla presente proposta di deliberazione, la quale forma parte integrante della stessa;
- di inviare il presente atto, una volta deliberato e pubblicato, al Revisore Unico ed alla Sezione Regionale di Controllo per la Campania della Corte dei Conti;
- di pubblicare il presente atto sul sito web del comune , nella sezione amministrazione trasparente al link controlli e rilievi;
- di procedere a dare immediata eseguibilità alla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

Il Sindaco

COMUNE DI SAN VALENTINO TORIO

Provincia di Salerno

AREA ECONOMICO FINANZIARIA

RELAZIONE

Oggetto: piano di risanamento finanziario. Approvazione.

Il Responsabile dell'Area Economico – Finanziaria, dott. Giovanni Padovano

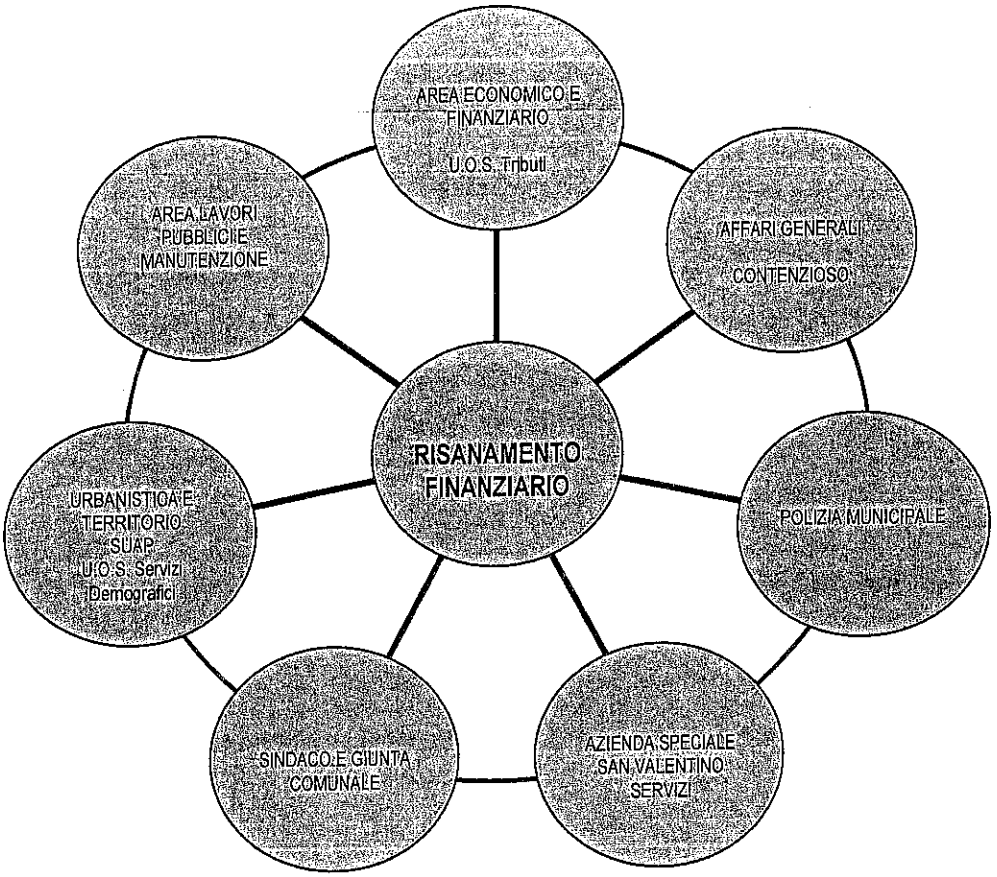
Premessa:

- la situazione finanziaria del Comune di San Valentino Torio, presenta preoccupanti livelli di criticità con persistente crisi di liquidità che impedisce al Comune di far fronte con prontezza e regolarità alle proprie obbligazioni correnti (debiti commerciali derivanti da prestazioni di servizi e acquisto di beni);
- che la macchina amministrativa del Comune, marcia ad un ritmo e con un impegno lontani da quanto sarebbe auspicabile aspettarsi, vista la difficoltà di investire in formazione continua e visti i numerosi adempimenti introdotti dal legislatore in materia di enti locali, soprattutto di natura telematica. Si ha la sensazione di settori ed uffici scollegati tra loro non in grado di individuare ed affrontare i problemi con la collaborazione dei vari servizi interessati.
- che le cause di tale situazione, sono sicuramente da ricercare nella diffusa perdita di motivazioni, ad una scarsa informatizzazione, che non consente una rapida circolazione delle informazioni oltre che dell'allungamento dei tempi per lo svolgimento di ogni attività che risulta essere ripetitiva.

Considerato che con la Sezione Regionale di Controllo per la Campania della Corte dei Conti, con propria deliberazione n. 352/2016 ha evidenziato tali difficoltà, invitando l'Ente, ognuno per le proprie competenze ad adottare atti concreti che vadano nella direzione di sanare soprattutto la crisi di liquidità. E proprio in attuazione di tali prescrizioni, occorre necessariamente impegnarsi ad uno sforzo comune e coeso, al fine di introitare i residui attivi giacenti (crediti) e migliorare il dato dell'anticipazione di tesoreria.
Infatti, il ricorso ciclico all'anticipazione rappresenta una delle prescrizioni mosse dalla Corte dei Conti, la quale invita l'Ente ad adottare misure correttive concrete volte al ripristino di propria liquidità.

Pertanto è doveroso da parte mia evidenziare che in questa particolare fase di emergenza, l'attività di risanamento finanziario di cui alla presente relazione, è tanto più efficace quanto più si riuscirà a relazionare attività, procedure e processi delle varie Aree in attuazione degli obiettivi assegnati dall'amministrazione in sede di approvazione del DUP e della relativa nota di aggiornamento, approvata nella seduta consiliare del 12/04/2017, realizzando la cosiddetta TRASVERSALITA'.

TRASVERSALITA' – Strutture ed uffici coinvolti.



LA PROPOSTA DI RISANAMENTO

La presente relazione, offre un quadro chiaro sull'esigenza improcrastinabile di un intervento metodico, complessivo ed unitario che coinvolga tutta la struttura del Comune e che, a parere dello scrivente, deve basarsi su almeno quattro aree:

1. RESIDUI ATTIVI, con particolare riferimento alle Entrate di natura tributaria e patrimoniale;
2. PATRIMONIO;
3. RESIDUI PASSIVI;
4. BILANCIO DI COMPETENZA.

RESIDUI ATTIVI

A parere dello scrivente, nell'ambito delle direzioni di intervento sopra indicate e dall'analisi degli elementi fin qui assunti, risulta improcrastinabile porre in essere tempestive attività sui residui attivi che possano consentire al Comune di acquisire il funding indispensabile per far fronte alle esigenze più immediate.
Per tali finalità, ogni Area , per quanto di sua competenza, dovrà procedere ad una analisi ciclica dei residui attivi, finalizzata a determinare la massa attiva certa, liquida ed esigibile e lo status della relativa riscossione. Tale attività dovrà avvenire in tempi abbastanza ristretti e soprattutto con metodo. Infatti, lo scrivente provvederà a consegnare ad ogni settore delle schede di raccolta dati, in cui saranno richiesti per ogni tipologia di residuo attivo, l'anno di provenienza, l'importo certo, liquido ed esigibile, lo status della riscossione, le azioni sinora intraprese per velocizzare la riscossione, le azioni da intraprendere e la stima dei tempi.

Si tratta in pratica di determinare con puntualità, la massa attiva ed i relativi flussi di realizzo per poi procedere alla attivazione di tutte le procedure necessarie per accelerare i tempi di riscossione delle entrate.
Una notevole operazione in tal senso è stata già effettuata:

- sia in sede di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 in data 17/09/2015 con la quale è stato approvato il piano di rientro del disavanzo conseguito in 30 esercizi a recupero del disavanzo medesimo. Infatti, con tale deliberazione è stata posta a carico del bilancio dell'esercizio 2016 la quota annua del disavanzo residuo di €. 81.626,18. Ad oggi sono state già ripianate le prime due quote (2015/2016) e stanziate in bilancio di previsione 2017/2019, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 12/04/2017, la terza, la quarta e la quinta quota;
- Sia in sede di approvazione del rendiconto 2016; infatti, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 38 del 03/04/2017 si è provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi esistenti alla fine dell'esercizio e da iscrivere nel conto del bilancio, previa verifica, per ciascuno di essi, delle motivazioni che ne hanno comportato la cancellazione e delle ragioni che ne consentono il mantenimento, e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, in conformità all'art. 228 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Dal confronto dei due provvedimenti è possibile riscontrare un *miglioramento* di tale dato, conseguito con il risultato di amministrazione del 2016. In sede di approvazione del rendiconto 2016 e dei rendiconti degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, l'ente provvede a verificare se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno risulti migliorato rispetto al disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto dell'anno precedente.

Verifica del ripiano della quota annua del disavanzo straordinario di amministrazione

Descrizione	Importo
A) DISAVANZO STRAORDINARIO DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO	2.367.159,17
B) QUOTA ANNUA A CARICO DELL'ESERCIZIO	81.626,18
C) DISAVANZO RESIDUO ATTESO (A-B)	**2.285.532,99**
D) DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO	1.428.134,15
E) QUOTA NON RIPIANATA DA PORRE A CARICO DEL NUOVO BILANCIO DI PREVISIONE (D-C SE (D) PEGGIORE DI (C))	**- 857.398,84**

PATRIMONIO

Nell'ambito di tale Area di intervento è necessario procedere in tempi brevi alla individuazione e valorizzazione di immobili suscettibili di alienazione. A tal fine è stato previsto nel Programma degli incarichi esterni e delle collaborazioni di conferire un incarico esterno ad un esperto del settore al fine di aggiornare l'inventario del Comune e redigere uno Stato patrimoniale dell'Ente che possa meglio rappresentare il valore dell'intero patrimonio disponibile.
Gli obiettivi cui dovranno mirare le azioni da intraprendere per questa area di intervento con riferimento al patrimonio immobiliare, determinando così un portafoglio di immobili ritenuto rappresentativo del patrimonio comunale nel suo complesso, in linea di massima devono:

- rispondere alla necessità, individuata nel bilancio comunale, di reperire in tempi brevi risorse finanziarie;

- valutare i singoli beni non solo negli aspetti economici ma anche in relazione alla loro capacità di fornire un servizio sociale, culturale, o di altra natura;
- considerare le problematiche gestionali che comportano oneri eccessivi per l'Amministrazione comunale (es. immobili in regime di condominio, edifici residenziali con notevoli costi di manutenzione, incompatibili con un utilizzo razionale delle risorse);
- valutare con attenzione i casi in cui il permanere di un immobile in mano pubblica non trova particolari ragioni d essere (es. aree edificabili di dimensioni contenute, immobili a uso diverso). Sulla base di tali criteri bisogna preliminarmente individuare un portafoglio di immobili per la vendita immediata, finalizzato a recuperare in tempi brevi, risorse finanziarie.

Nello specifico si tratta di:

a. immobili residenziali (ancorché in condizioni manutentive precarie);
b. aree nude edificabili;
c. immobili commerciali il cui permanere in mano pubblica, non trova particolari ragioni d'essere.

A tal uopo è stato approvato dal Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 25 del 12/04/2017 il piano delle valorizzazioni e delle alienazioni, individuando quegli immobili che non hanno scopi istituzionali da alienare. Tale strumento rappresenta una delle leve più significative per il ripristino di liquidità, seppur vincolata, che farà abbattere notevolmente l'incidenza degli interessi passivi da anticipazione sulla spesa corrente annua.

RESIDUI PASSIVI

La presenza di consistenti arretrati nei pagamenti dei fornitori, di debiti fuori bilancio eventualmente da riconoscere, la liquidità di cassa azzerata, il reintegro degli accantonamenti delle entrate a destinazione specifica, sono tutte condizioni che rendono urgente una strategia di recupero di risorse anche per scongiurare sospensioni nelle forniture di beni e servizi essenziali. Pertanto determinata la massa attiva certa liquida ed esigibile, con le azioni sia sui residui attivi che sul patrimonio, bisogna stabilire le strategie e le azioni da intraprendere sulla massa passiva.

Intervento sui debiti di natura commerciale – Fornitori di beni e servizi.

1. Ipotesi di ristrutturazione del debito.

   a. Certificazione dei debiti
   L'art. 9 comma 3-bis del Decreto legge 185/2008, così come convertito con modifiche dalla L. 2/2009 e da ultimo modificato dall'art. 1, comma 16, del Decreto legge n.194/2009 (convertito dalla legge 25/2010), nell'ambito delle misure anticrisi promosse a livello nazionale, così come modificato dalla Legge di stabilità 2012, Legge 183 del 12/11/2011, prevede che:"su istanza del creditore di somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti,le regioni e gli enti locali, certificano nel rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia di patto di stabilità interno, entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricezione dell'istanza, se il relativo credito sia certo, liquido ed esigibile, anche al fine di consentire al creditore la cessione pro soluto a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente. Con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze da adottare entro fine marzo 2012 sono disciplinate le modalità di attuazione dell'art. 9, comma 3-bis, del decreto-legge n.185/2009, e s.m.i. L'utilizzo di tale strumento, consentirebbe alle aziende creditrici del Comune, mediante il rilascio della certificazione, di cedere pro soluto il credito ad una Banca a tal uopo convenzionata. Il Comune, in ogni caso, diventa debitore nei confronti dell'istituto convenzionato, con cui vanno necessariamente negoziati i tempi di rientro, coerentemente i tempi di realizzo delle entrate.
2. Proposte transattive di dilazione del debito.

MS

Coerentemente con i tempi di realizzo delle entrate, si ritiene sia conveniente intraprendere un percorso mirato alla rinegoziazione individuale dei debiti verso i fornitori. In pratica, determinata la massa attiva certa liquida ed esigibile, ed i relativi flussi di realizzo, si tratta di convocare singolarmente ogni creditore a cui sottoporre una proposta transattiva di pagamento rateale.
Importante in questa fase,categorizzare la tipologia di fornitori. A parere dello scrivente, bisogna dare priorità ai:

- debiti per i quali esistono procedure giudiziarie in corso, al fine di scongiurare eventuali azioni esecutive ed aggravio di ulteriori oneri a carico dell'Ente;
- debiti per spese di funzionamento dei servizi istituzionali ed indispensabili.

A tal fine occorre necessariamente effettuare un report analitico del contenzioso giacente, evidenziando i vari stadi dello stesso e verificare ipotesi transattive per quelle controversie dove il grado di soccombenza in giudizio può provocare ulteriori aggravi di spesa.

3. Compensazione.

Dare maggiore efficacia alla verifica della regolarità del DURT (documento unico di regolarità tributaria). Infatti, nel procedere alla liquidazione di forniture di beni e servi o di prestazioni a favore di operatori residenti e/o operanti sul territorio comunale occorre verificare la regolarità dei pagamenti dei tributi e delle entrate comunali (condoni edilizi, oneri di urbanizzazione, Cosap, TARI, IMU, ecc.) al fine di procedere alla compensazione debito/credito. Tale disposizione è disciplinata dal vigente Regolamento Generale delle Entrate Comunali.

4. Devoluzione Mutui

Per tale intervento è necessario avviare una preliminare verifica tecnico - giuridica con il principale istituto finanziatore (Cassa DD.PP.), finalizzata ad un'eventuale ristrutturazione tendente al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- utilizzare quote residue di mutuo non utilizzate e disponibili per riconvertirli a nuova destinazione. Con tale provvedimento si potranno finanziare interventi sul territorio che altrimenti richiederebbero ulteriori fonti di finanziamento.
- estinzione anticipata di mutui già in ammortamento per interventi appaltati ma non avviati. Tali fondi sono tutti disponibili presso C.DD.PP..

In atto non si dispone ancora di elementi che possano consentire una quantificazione esatta dell'impatto positivo della devoluzione dei mutui, ma si ritiene che possa essere sufficiente a coprire nuovi interventi sul territorio. Tale dato, non appena riscontrato con Cassa Depositi e Prestiti sarà fornito al Consiglio Comunale, che con proprio atto approverà la devoluzione.

IL BILANCIO DI COMPETENZA

In tale documento dovranno trovare collocazione le manovre di riequilibrio finanziario strutturale di medio e lungo periodo. E' intenzione dello scrivente procedere ad una netta inversione di tendenza anche nel metodo di definizione dei contenuti del bilancio che, pur essendo un insieme di poste contabile numeriche, è la sintesi di comportamenti e di rapporti che l'amministrazione comunale intrattiene, nello svolgimento dei propri fini istituzionali, con il "territorio" circostante e con le altre istituzioni pubbliche. In tal senso sono stati redatti ed approvati i bilanci di previsione per il triennio 2016/2018 e 2017/2019 vista l'introduzione del nuovo sistema contabile, economico patrimoniale, di cui al D.Lgs. n. 118/2011.

Sul fronte delle entrate di competenza, si rende necessario:

1. procedere all'introduzione della TASI sugli altri immobili, visto che ad oggi, in seguito alla abolizione della stessa sulle abitazioni principali da parte del Governo centrale e vista la politica tributaria adottata dall'Ente nell'anno 2014 che prevedeva il pagamento della TASI sugli immobili destinati ad abitazione principale, ad oggi la TASI nel comune di San Valentino Torio è inapplicata, visto il gettito conseguito di circa 12.000,00 annui;
2. procedere ad esternalizzare la gestione delle entrate tributarie, attraverso procedura di evidenza pubblica che possa individuare un partner qualificato cui affidare in concessione la gestione dell'accertamento e soprattutto la fase coattiva degli incassi, vista l'inoperosità dell'attuale concessionario Equitalia Spa, più volte diffidato. A tal fine, già nel bilancio di previsione 2017/2019 è stata prevista una corposa attività di accertamento per omesso o insufficiente versamento Tarsu/TARI annualità 2012/2016 che ad oggi ammonta ad euro 3.689.349,00.

Sul fronte delle spese, è necessario preliminarmente ascoltare tutti i responsabili dei centri di spesa al fine di effettuare una corretta stima delle stesse, che dovrà essere limitata per l'esercizio 2017/2019 ai soli servizi istituzionali ed indispensabili. Pertanto si rende necessario avviare un Programma di "Spending review" interna. Analisi, revisione e razionalizzazione della spesa, improntato ai parametri di efficacia, efficienza ed economicità. In pratica per ogni Area bisogna procedere ad effettuare un'analisi dei capitoli di spesa nell'ambito dei programmi delle attività da attuare al fine di individuare le voci passibili di taglio, per evitare inefficienze e sprechi di denaro. Il focus di questa azione di bilancio è quello di pervenire a un più efficiente controllo nell'utilità effettiva della spesa.

Infine, sarà utilizzato un approccio di tipo anglosassone: si cercherà di avvicinare il più possibile la "competenza" con la "cassa". Ciò potrà ottenersi solo partendo da un'analisi puntuale dei flussi di cassa positivi (entrate) per procedere, successivamente, alla determinazione delle spese da inserire nel bilancio.
E' appena il caso di evidenziare che, comunque, già l'attuazione delle misure previste nei punti precedenti del presente piano, pur fronteggiando essenzialmente l'emergenza, avranno influenza anche nella predisposizione del documento contabile. Si pensi, ad esempio, alla riduzione degli oneri per ritardati pagamenti, alla riduzione degli oneri per interessi passivi su anticipazione di tesoreria.

DEBITI FUORI BILANCIO

Un'altra emergenza da affrontare (sicuramente non la meno critica) è quella dell'individuazione del reale ammontare dei debiti fuori bilancio non portati a conoscenza, ad oggi, al Settore economico e finanziario.
La presenza di debiti di ammontare elevato ai quali non corrisponde una appropriata e necessaria copertura finanziaria potrebbe rendere vano ogni tentativo di risanamento finanziario del Comune. A tale proposito per ogni Area è necessario individuare tali partite per la conseguente valutazione delle attività da intraprendere (revoca in autotutela di procedure, ricerca di eventuali responsabilità, riconoscimento di debito, ecc) e soprattutto procedere ad effettuare accantonamenti in bilancio per la relativa copertura.

CONCLUSIONI

Alla fine di questa breve analisi tendente soprattutto ad illustrare sinteticamente quali siano gli interventi che si ritiene improcrastinabile adottare, sembra indispensabile, pur rilevando la gravità della situazione finanziaria, evidenziare che già in questo biennio sono state adottate soluzioni tendenti ad evitare una procedura di riequilibrio. In effetti, alla luce di quanto verificato in questi faticosi ma produttivi giorni, appare chiaro allo scrivente che il Comune potrà uscire dalla crisi nel medio periodo a condizione che il piano che oggi vi viene sottoposto sia condiviso da tutti e che tutti collaborino, ognuno nell'ambito delle proprie attribuzioni, alla realizzazione degli interventi sopra presentati e che si continui per la strada intrapresa verso il risanamento.

A tal fine lo scrivente ha già sottoposto all'attenzione della Giunta e del Consiglio di monitorare gli equilibri finanziari di bilancio con cadenza mensile, a partire dall'approvazione del bilancio di previsione 2017/219, ai sensi dell'art. 147 quinquies del D.Lgs. n. 267/2000.

Il Responsabile

Il Sindaco

ing. Michele Trianese

Per ampia condivisione si accetta e si rende propria la proposta per l'approvazione in consiglio comunale

COMUNE DI SAN VALENTINO TORIO

Provincia di Salerno

AREA ECONOMICO FINANZIARIA

COMUNE DI SAN VALENTINO TORIO
PROVINCIA DI SALERNO
21 APR. 2017
PROT. N. 3865

Al Sindaco
Ing. Michele Strianese

Al Revisore Unico
Dott. Pietro Grasso

SEDE

Oggetto: trasmissione relazione "piano di risanamento finanziario".

Con la presente si trasmette relazione di quanto indicato in oggetto, vista la deliberazione della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Campania n. 352/2016, da sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale.

Con osservanza.

San Valentino Torio, lì 21/04/2017

dott. Giovanni Padovano

Comune di SAN VALENTINO TORIO

COMUNE DI SAN VALENTINO TORIO

Provincia di Salerno

AREA ECONOMICO FINANZIARIA

RELAZIONE

Oggetto: piano di risanamento finanziario. Approvazione.

Il Responsabile dell'Area Economico – Finanziaria, dott. Giovanni Padovano

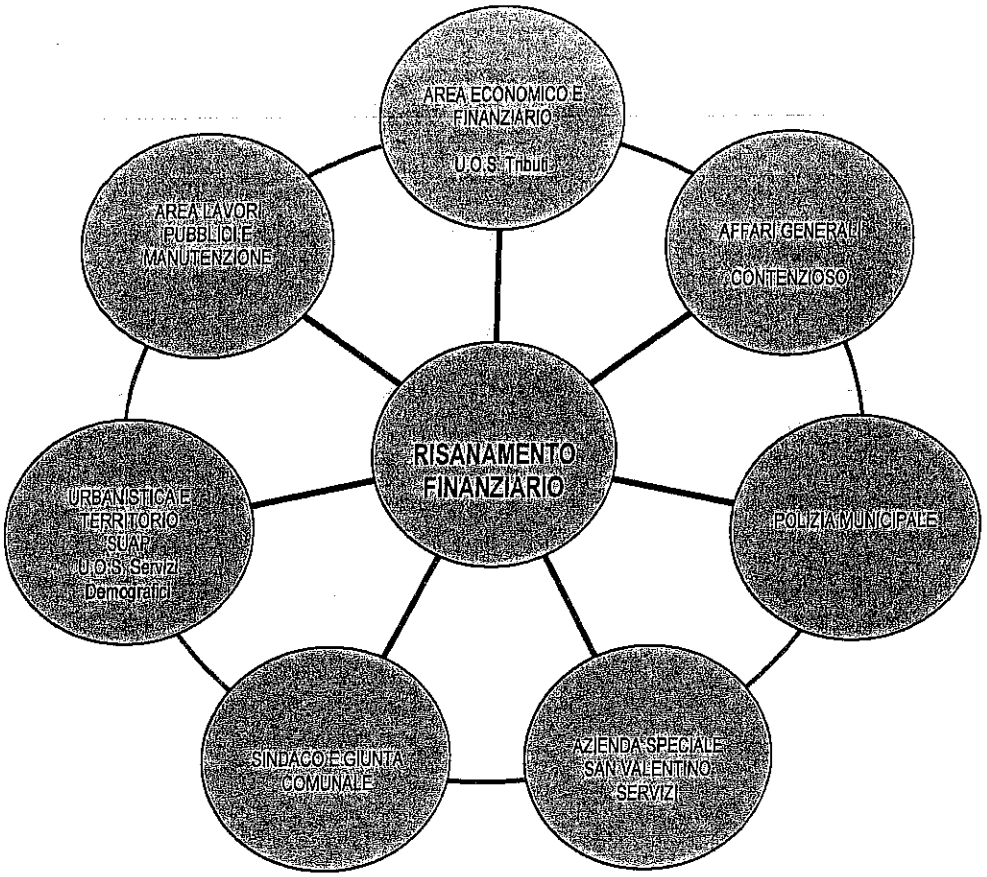
Premessa:

- la situazione finanziaria del Comune di San Valentino Torio, presenta preoccupanti livelli di criticità con persistente crisi di liquidità che impedisce al Comune di far fronte con prontezza e regolarità alle proprie obbligazioni correnti (debiti commerciali derivanti da prestazioni di servizi e acquisto di beni);
- che la macchina amministrativa del Comune, marcia ad un ritmo e con un impegno lontani da quanto sarebbe auspicabile aspettarsi, vista la difficoltà di investire in formazione continua e visti i numerosi adempimenti introdotti dal legislatore in materia di enti locali, soprattutto di natura telematica. Si ha la sensazione di settori ed uffici scollegati tra loro non in grado di individuare ed affrontare i problemi con la collaborazione dei vari servizi interessati.
- che le cause di tale situazione, sono sicuramente da ricercare nella diffusa perdita di motivazioni, ad una scarsa informatizzazione, che non consente una rapida circolazione delle informazioni oltre che dell'allungamento dei tempi per lo svolgimento di ogni attività che risulta essere ripetitiva.

Considerato che con la Sezione Regionale di Controllo per la Campania della Corte dei Conti, con propria deliberazione n. 352/2016 ha evidenziato tali difficoltà, invitando l'Ente, ognuno per le proprie competenze ad adottare atti concreti che vadano nella direzione di sanare soprattutto la crisi di liquidità. E proprio in attuazione di tali prescrizioni, occorre necessariamente impegnarsi ad uno sforzo comune e coeso, al fine di introitare i residui attivi giacenti (crediti) e migliorare il dato dell'anticipazione di tesoreria.
Infatti, il ricorso ciclico all'anticipazione rappresenta una delle prescrizioni mosse dalla Corte dei Conti, la quale invita l'Ente ad adottare misure correttive concrete volte al ripristino di propria liquidità.

Pertanto è doveroso da parte mia evidenziare che in questa particolare fase di emergenza, l'attività di risanamento finanziario di cui alla presente relazione, è tanto più efficace quanto più si riuscirà a relazionare attività, procedure e processi delle varie Aree in attuazione degli obiettivi assegnati dall'amministrazione in sede di approvazione del DUP e della relativa nota di aggiornamento, approvata nella seduta consiliare del 12/04/2017, realizzando la cosiddetta TRASVERSALITA'.

TRASVERSALITA' – Strutture ed uffici coinvolti.



LA PROPOSTA DI RISANAMENTO

La presente relazione, offre un quadro chiaro sull'esigenza improcrastinabile di un intervento metodico, complessivo ed unitario che coinvolga tutta la struttura del Comune e che, a parere dello scrivente, deve basarsi su almeno quattro aree:

1. RESIDUI ATTIVI, con particolare riferimento alle Entrate di natura tributaria e patrimoniale;
2. PATRIMONIO;
3. RESIDUI PASSIVI;
4. BILANCIO DI COMPETENZA.

RESIDUI ATTIVI

A parere dello scrivente, nell'ambito delle direzioni di intervento sopra indicate e dall'analisi degli elementi fin qui assunti, risulta improcrastinabile porre in essere tempestive attività sui residui attivi che possano consentire al Comune di acquisire il funding indispensabile per far fronte alle esigenze più immediate.
Per tali finalità, ogni Area , per quanto di sua competenza, dovrà procedere ad una analisi ciclica dei residui attivi, finalizzata a determinare la massa attiva certa, liquida ed esigibile e lo status della relativa riscossione. Tale attività dovrà avvenire in tempi abbastanza ristretti e soprattutto con metodo. Infatti, lo scrivente provvederà a consegnare ad ogni settore delle schede di raccolta dati, in cui saranno richiesti per ogni tipologia di residuo attivo, l'anno di provenienza, l'importo certo, liquido ed esigibile, lo status della riscossione, le azioni sinora intraprese per velocizzare la riscossione, le azioni da intraprendere e la stima dei tempi.

Si tratta in pratica di determinare con puntualità, la massa attiva ed i relativi flussi di realizzo per poi procedere alla attivazione di tutte le procedure necessarie per accelerare i tempi di riscossione delle entrate.
Una notevole operazione in tal senso è stata già effettuata:

- sia in sede di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 in data 17/09/2015 con la quale è stato approvato il piano di rientro del disavanzo conseguito in 30 esercizi a recupero del disavanzo medesimo. Infatti, con tale deliberazione è stata posta a carico del bilancio dell'esercizio 2016 la quota annua del disavanzo residuo di €. 81.626,18. Ad oggi sono state già ripianate le prime due quote (2015/2016) e stanziate in bilancio di previsione 2017/2019, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 12/04/2017, la terza, la quarta e la quinta quota;
- Sia in sede di approvazione del rendiconto 2016; infatti, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 38 del 03/04/2017 si è provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi esistenti alla fine dell'esercizio e da iscrivere nel conto del bilancio, previa verifica, per ciascuno di essi, delle motivazioni che ne hanno comportato la cancellazione e delle ragioni che ne consentono il mantenimento, e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, in conformità all'art. 228 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Dal confronto dei due provvedimenti è possibile riscontrare un *miglioramento* di tale dato, conseguito con il risultato di amministrazione del 2016. In sede di approvazione del rendiconto 2016 e dei rendiconti degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, l'ente provvede a verificare se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno risulti migliorato rispetto al disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto dell'anno precedente.

Verifica del ripiano della quota annua del disavanzo straordinario di amministrazione

Descrizione	Importo
A) DISAVANZO STRAORDINARIO DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO	2.367.159,17
B) QUOTA ANNUA A CARICO DELL'ESERCIZIO	81.626,18
C) DISAVANZO RESIDUO ATTESO (A-B)	**2.285.532,99**
D) DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO	1.428.134,15
E) QUOTA NON RIPIANATA DA PORRE A CARICO DEL NUOVO BILANCIO DI PREVISIONE (D-C SE (D) PEGGIORE DI (C))	**857.398,84**

PATRIMONIO

Nell'ambito di tale Area di intervento è necessario procedere in tempi brevi alla individuazione e valorizzazione di immobili suscettibili di alienazione. A tal fine è stato previsto nel Programma degli incarichi esterni e delle collaborazioni di conferire un incarico esterno ad un esperto del settore al fine di aggiornare l'inventario del Comune e redigere uno Stato patrimoniale dell'Ente che possa meglio rappresentare il valore dell'intero patrimonio disponibile.
Gli obiettivi cui dovranno mirare le azioni da intraprendere per questa area di intervento con riferimento al patrimonio immobiliare, determinando così un portafoglio di immobili ritenuto rappresentativo del patrimonio comunale nel suo complesso, in linea di massima devono:

- rispondere alla necessità, individuata nel bilancio comunale, di reperire in tempi brevi risorse finanziarie;

- valutare i singoli beni non solo negli aspetti economici ma anche in relazione alla loro capacità di fornire un servizio sociale, culturale, o di altra natura;
- considerare le problematiche gestionali che comportano oneri eccessivi per l'Amministrazione comunale (es. immobili in regime di condominio, edifici residenziali con notevoli costi di manutenzione, incompatibili con un utilizzo razionale delle risorse);
- valutare con attenzione i casi in cui il permanere di un immobile in mano pubblica non trova particolari ragioni d essere (es. aree edificabili di dimensioni contenute, immobili a uso diverso). Sulla base di tali criteri bisogna preliminarmente individuare un portafoglio di immobili per la vendita immediata, finalizzato a recuperare in tempi brevi, risorse finanziarie.

Nello specifico si tratta di:

a. immobili residenziali (ancorché in condizioni manutentive precarie);
b. aree nude edificabili;
c. immobili commerciali il cui permanere in mano pubblica, non trova particolari ragioni d'essere.

A tal uopo è stato approvato dal Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 25 del 12/04/2017 il piano delle valorizzazioni e delle alienazioni, individuando quegli immobili che non hanno scopi istituzionali da alienare. Tale strumento rappresenta una delle leve più significative per il ripristino di liquidità, seppur vincolata, che farà abbattere notevolmente l'incidenza degli interessi passivi da anticipazione sulla spesa corrente annua.

RESIDUI PASSIVI

La presenza di consistenti arretrati nei pagamenti dei fornitori, di debiti fuori bilancio eventualmente da riconoscere, la liquidità di cassa azzerata, il reintegro degli accantonamenti delle entrate a destinazione specifica, sono tutte condizioni che rendono urgente una strategia di recupero di risorse anche per scongiurare sospensioni nelle forniture di beni e servizi essenziali. Pertanto determinata la massa attiva certa liquida ed esigibile, con le azioni sia sui residui attivi che sul patrimonio, bisogna stabilire le strategie e le azioni da intraprendere sulla massa passiva.

Intervento sui debiti di natura commerciale – Fornitori di beni e servizi.

1. Ipotesi di ristrutturazione del debito.

   a. Certificazione dei debiti

   L'art. 9 comma 3-bis del Decreto legge 185/2008, così come convertito con modifiche dalla L. 2/2009 e da ultimo modificato dall'art. 1, comma 16, del Decreto legge n.194/2009 (convertito dalla legge 25/2010), nell'ambito delle misure anticrisi promosse a livello nazionale, così come modificato dalla Legge di stabilità 2012, Legge 183 del 12/11/2011, prevede che:"su istanza del creditore di somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti,le regioni e gli enti locali, certificano nel rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia di patto di stabilità interno, entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricezione dell'istanza, se il relativo credito sia certo, liquido ed esigibile, anche al fine di consentire al creditore la cessione pro soluto a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente. Con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze da adottare entro fine marzo 2012 sono disciplinate le modalità di attuazione dell'art. 9, comma 3-bis, del decreto-legge n.185/2009, e s.m.i. L'utilizzo di tale strumento, consentirebbe alle aziende creditrici del Comune, mediante il rilascio della certificazione, di cedere pro soluto il credito ad una Banca a tal uopo convenzionata. Il Comune, in ogni caso, diventa debitore nei confronti dell'istituto convenzionato, con cui vanno necessariamente negoziati i tempi di rientro, coerentemente i tempi di realizzo delle entrate.

2. Proposte transattive di dilazione del debito.

MS

Coerentemente con i tempi di realizzo delle entrate, si ritiene sia conveniente intraprendere un percorso mirato alla rinegoziazione individuale dei debiti verso i fornitori. In pratica, determinata la massa attiva certa liquida ed esigibile, ed i relativi flussi di realizzo, si tratta di convocare singolarmente ogni creditore a cui sottoporre una proposta transattiva di pagamento rateale.
Importante in questa fase,categorizzare la tipologia di fornitori. A parere dello scrivente, bisogna dare priorità ai:

- debiti per i quali esistono procedure giudiziarie in corso, al fine di scongiurare eventuali azioni esecutive ed aggravio di ulteriori oneri a carico dell'Ente;
- debiti per spese di funzionamento dei servizi istituzionali ed indispensabili.

A tal fine occorre necessariamente effettuare un report analitico del contenzioso giacente, evidenziando i vari stadi dello stesso e verificare ipotesi transattive per quelle controversie dove il grado di soccombenza in giudizio può provocare ulteriori aggravi di spesa.

3. Compensazione.

Dare maggiore efficacia alla verifica della regolarità del DURT (documento unico di regolarità tributaria). Infatti, nel procedere alla liquidazione di forniture di beni e servi o di prestazioni a favore di operatori residenti e/o operanti sul territorio comunale occorre verificare la regolarità dei pagamenti dei tributi e delle entrate comunali (condoni edilizi, oneri di urbanizzazione, Cosap, TARI, IMU, ecc.) al fine di procedere alla compensazione debito/credito. Tale disposizione è disciplinata dal vigente Regolamento Generale delle Entrate Comunali.

4. Devoluzione Mutui

Per tale intervento è necessario avviare una preliminare verifica tecnico - giuridica con il principale istituto finanziatore (Cassa DD.PP.), finalizzata ad un'eventuale ristrutturazione tendente al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- utilizzare quote residue di mutuo non utilizzate e disponibili per riconvertirli a nuova destinazione. Con tale provvedimento si potranno finanziare interventi sul territorio che altrimenti richiederebbero ulteriori fonti di finanziamento.
- estinzione anticipata di mutui già in ammortamento per interventi appaltati ma non avviati. Tali fondi sono tutti disponibili presso C.DD.PP..

In atto non si dispone ancora di elementi che possano consentire una quantificazione esatta dell'impatto positivo della devoluzione dei mutui, ma si ritiene che possa essere sufficiente a coprire nuovi interventi sul territorio. Tale dato, non appena riscontrato con Cassa Depositi e Prestiti sarà fornito al Consiglio Comunale, che con proprio atto approverà la devoluzione.

IL BILANCIO DI COMPETENZA

In tale documento dovranno trovare collocazione le manovre di riequilibrio finanziario strutturale di medio e lungo periodo. E' intenzione dello scrivente procedere ad una netta inversione di tendenza anche nel metodo di definizione dei contenuti del bilancio che, pur essendo un insieme di poste contabile numeriche, è la sintesi di comportamenti e di rapporti che l'amministrazione comunale intrattiene, nello svolgimento dei propri fini istituzionali, con il "territorio" circostante e con le altre istituzioni pubbliche. In tal senso sono stati redatti ed approvati i bilanci di previsione per il triennio 2016/2018 e 2017/2019 vista l'introduzione del nuovo sistema contabile, economico patrimoniale, di cui al D.Lgs. n. 118/2011.

Sul fronte delle entrate di competenza, si rende necessario:

MS

1. procedere all'introduzione della TASI sugli altri immobili, visto che ad oggi, in seguito alla abolizione della stessa sulle abitazioni principali da parte del Governo centrale e vista la politica tributaria adottata dall'Ente nell'anno 2014 che prevedeva il pagamento della TASI sugli immobili destinati ad abitazione principale, ad oggi la TASI nel comune di San Valentino Torio è inapplicata, visto il gettito conseguito di circa 12.000,00 annui;
2. procedere ad esternalizzare la gestione delle entrate tributarie, attraverso procedura di evidenza pubblica che possa individuare un partner qualificato cui affidare in concessione la gestione dell'accertamento e soprattutto la fase coattiva degli incassi, vista l'inoperosità dell'attuale concessionario Equitalia Spa, più volte diffidato. A tal fine, già nel bilancio di previsione 2017/2019 è stata prevista una corposa attività di accertamento per omesso o insufficiente versamento Tarsu/TARI annualità 2012/2016 che ad oggi ammonta ad euro 3.689.349,00.

Sul fronte delle spese, è necessario preliminarmente ascoltare tutti i responsabili dei centri di spesa al fine di effettuare una corretta stima delle stesse, che dovrà essere limitata per l'esercizio 2017/2019 ai soli servizi istituzionali ed indispensabili. Pertanto si rende necessario avviare un Programma di "Spending review" interna. Analisi, revisione e razionalizzazione della spesa, improntato ai parametri di efficacia, efficienza ed economicità. In pratica per ogni Area bisogna procedere ad effettuare un'analisi dei capitoli di spesa nell'ambito dei programmi delle attività da attuare al fine di individuare le voci passibili di taglio, per evitare inefficienze e sprechi di denaro. Il focus di questa azione di bilancio è quello di pervenire a un più efficiente controllo nell'utilità effettiva della spesa.

Infine, sarà utilizzato un approccio di tipo anglosassone: si cercherà di avvicinare il più possibile la "competenza" con la "cassa". Ciò potrà ottenersi solo partendo da un'analisi puntuale dei flussi di cassa positivi (entrate) per procedere, successivamente, alla determinazione delle spese da inserire nel bilancio.
E' appena il caso di evidenziare che, comunque, già l'attuazione delle misure previste nei punti precedenti del presente piano, pur fronteggiando essenzialmente l'emergenza, avranno influenza anche nella predisposizione del documento contabile. Si pensi, ad esempio, alla riduzione degli oneri per ritardati pagamenti, alla riduzione degli oneri per interessi passivi su anticipazione di tesoreria.

DEBITI FUORI BILANCIO

Un'altra emergenza da affrontare (sicuramente non la meno critica) è quella dell'individuazione del reale ammontare dei debiti fuori bilancio non portati a conoscenza, ad oggi, al Settore economico e finanziario.
La presenza di debiti di ammontare elevato ai quali non corrisponde una appropriata e necessaria copertura finanziaria potrebbe rendere vano ogni tentativo di risanamento finanziario del Comune. A tale proposito per ogni Area è necessario individuare tali partite per la conseguente valutazione delle attività da intraprendere (revoca in autotutela di procedure, ricerca di eventuali responsabilità, riconoscimento di debito, ecc) e soprattutto procedere ad effettuare accantonamenti in bilancio per la relativa copertura.

CONCLUSIONI

Alla fine di questa breve analisi tendente soprattutto ad illustrare sinteticamente quali siano gli interventi che si ritiene improcrastinabile adottare, sembra indispensabile, pur rilevando la gravità della situazione finanziaria, evidenziare che già in questo biennio sono state adottate soluzioni tendenti ad evitare una procedura di riequilibrio. In effetti, alla luce di quanto verificato in questi faticosi ma produttivi giorni, appare chiaro allo scrivente che il Comune potrà uscire dalla crisi nel medio periodo a condizione che il piano che oggi vi viene sottoposto sia condiviso da tutti e che tutti collaborino, ognuno nell'ambito delle proprie attribuzioni, alla realizzazione degli interventi sopra presentati e che si continui per la strada intrapresa verso il risanamento.

A tal fine lo scrivente ha già sottoposto all'attenzione della Giunta e del Consiglio di monitorare gli equilibri finanziari di bilancio con cadenza mensile, a partire dall'approvazione del bilancio di previsione 2017/219, ai sensi dell'art. 147 quinquies del D.Lgs. n. 267/2000.

Il Responsabile

Il Sindaco

ing. Michele Spinosa

Per ampia condivisione si accetta e si rende propria proposta per l'approvazione in consiglio comunale